



REGIONE MARCHE  
GIUNTA REGIONALE

Servizio  
Industria, artigianato ed energia

P.F. Energia, Fonti Rinnovabili e  
Risparmio Energetico

**CONFERENZA DEI SERVIZI**  
**Ancona li 17/05/2008 ORE 10,30**

**OGGETTO: Autorizzazione richiesta dalla ditta G.T.A. di GRASSI GIULIANO & C. snc. per la realizzazione di un impianto idroelettrico "Mulino del Sasso" sul fiume Metauro nel comune di Sant'Angelo in Vado (PU.) - Convocazione conferenza dei Servizi ai sensi dell'art.12 D.Lgs.387 del 29/12/2003 - Potenza nominale installata pari a 197,28**

**Società Richiedente: G.T.A. di GRASSI GIULIANO & C. snc. Via Carlo Alberto della Chiesa, 61048 Sant'angelo In Vado (PU)**

**Ente o Amministrazione di appartenenza** WWF Marche portatore di interessi diffusi, partecipante ai sensi della 241/90

**Sig.** Dini Giuseppe Consigliere regionale WWF Via San Bernardino 29 Sant'Angelo in Vado

**Spazio per il parere di competenza da riportare nel verbale:**

(stampatello)

L'area in cui viene ad essere inserita la centrale è soggetta alla tutela prevista dalla L. n. 1497 del 1939 e il dispositivo di protezione è stato attivato con Decreto del P. G. R. n.273 del 9.12.1997. A tale proposito, chiedo all'ufficio regionale affinché si faccia promotore della correzione cartografica dell'area protetta riportando nel mappale regionale anche l'area verde in sponda sinistra a monte della Cascata del Sasso, così come risulta dalle richieste effettuate in fase istruttoria e del tutto accolte.

Per quanto riguarda il recupero del vecchio mulino, esso è oggi molto diverso dal passato (si allega foto della zona, del 1930, presente anche nell'archivio comunale). Esso ha subito recentemente tra gli anni ottanta e novanta diverse modifiche ; la prima riguarda l'unificazione strutturale dei due mulini, tale da realizzare un unico edificio, la seconda con la realizzazione di una parte superiore ex novo, che alla fine degli anni novanta ha subito un incidente da parte di un trattore sfrenato, che ha demolito una parte di una aggiunta del fabbricato, con la conseguente richiesta del recupero volumetrico. Quindi del vecchio mulino ben poco rimane di originale.

Non esistono più diritti idraulici dimessi dal periodo bellico, rimane a mappale catastale una striscia di terreno equivalente all'antico canale di adduzione peraltro ben più corto di quello attualmente presentato.

La tutela della Balza è stato un procedimento molto lungo nel tempo; già riportata nel libro della regione Marche "Il patrimonio vegetale della regione Marche" al punto 56 come biotopo degno di tutela, riceve l'effettiva protezione giuridica solo nel 1997, quando già il peso della stessa zona industriale si era già fatto sentire su questo quadro naturale. Si consideri solo ad esempio che la distanza dal fiume alla via strada via Nanni Valentini, risulta nella parte più vicina nel PIP di 14 m, mentre nella realtà è di 6,5 m.

Ora se noi a questo quadro naturale, gli andiamo a togliere proprio quello che ne fa la sua bellezza godibile, cioè l'acqua, noi alteriamo pesantemente la cascata. Si consideri in questi ultimi anni, l'evidente diminuzione di portata del Metauro che ha di fatto un carattere



**REGIONE MARCHE  
GIUNTA REGIONALE**

*Servizio  
Industria, artigianato ed energia*

*P.F. Energia, Fonti Rinnovabili e  
Risparmio Energetico*

torrentizio, e che il gruppo di produzione della centrale, si tratta di una turbina Kaplan a doppia regolazione, consumi a regime minimo ben 500 litri/sec di acqua, noi penalizziamo fortemente la godibilità visiva della balza.

Non è poi plausibile la proposta del comune che svendendo l'ambiente naturale (in questo caso la cascata ai fini produttivi), ciò ci permette un recupero ai fini paesaggistici dell'area circostante.

Chi fa un investimento di questo genere, una volta acquisiti i diritti richiesti ovviamente cercherà solo di produrre, mettendo sicuramente in secondo ordine gli aspetti paesaggistici.

Per questo chiedo il rigetto del progetto stesso.

Informo sia personalmente che come WWF, si condividono le proposte del PEAR, sul "recupero delle traverse esistenti" ed a Sant'Angelo in Vado ci sono 2 mulini nel centro storico, adattabili alla produzione idroelettrica. Le stesse osservazioni al Piano Tutela Acque da me inviate per il WWF, sono state effettuate anche tenendo presente proprio il recupero ai fini produttivi.

FIRMA